



COMUNE DI CAMPI BISENZIO

- Città Metropolitana di Firenze -

SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

Piazza Dante 36 - ☎ 05589591 - 0558959244 - ☒ 0557762409

email: prociv@comune.campi-bisenzio.fi.it – pec: comune.campi-bisenzio@postacert.toscana.it



PIANO DI EMERGENZA IDRAULICA

Relazione

L'alluvione rappresenta per il Comune di Campi Bisenzio uno degli eventi più temuti perché storicamente il territorio è stato interessato più volte da tale evento calamitoso che ha causato sempre ingenti danni nonché l'interruzione delle attività e delle comunicazioni. Inoltre sempre più spesso precipitazioni particolarmente abbondanti, ma non certamente straordinarie, hanno comportato situazioni di sofferenza idraulica sul territorio che hanno interessato anche aree densamente urbanizzate perché carente è risultata la rete di deflusso delle acque meteoriche in quelle zone.

E' per i suddetti motivi che il nuovo Piano Comunale di Protezione Civile, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n° 75 del 19 aprile 2018, prevede per il rischio idraulico l'adozione di un apposito piano di emergenza, ad integrazione e approfondimento dello strumento principale di pianificazione della Protezione Civile Comunale, così da disciplinare nel dettaglio le competenze e le azioni occorrenti per fronteggiare tale tipo di evento. Il Piano ha quindi come obiettivo primario quello di aumentare il livello di sicurezza della popolazione, prevedendo una pianificazione delle attività di protezione civile così come previsto anche dalle vigenti normative.

Data la natura interamente pianeggiante del territorio comunale risulta praticamente inesistente per Campi Bisenzio il rischio idrogeologico, riferito alla possibilità di frane o di colate di fango, e quindi il Piano si interessa principalmente di eventi conseguenti alla rottura di argini, a tracimazioni, allagamenti derivanti da difficoltà nel deflusso delle acque meteoriche. Inoltre è da tenere presente che essendo il Piano uno strumento di prevenzione delle calamità e di disciplina delle emergenze non possono essere considerati tra gli eventi di competenza della Protezione Civile i modesti allagamenti dovuti a intasamenti di caditoie, rotture della rete di approvvigionamento idrica o limitate esondazioni di canalette agricole o stradali, che rientrano invece nelle normali competenze dei lavori di manutenzione del territorio.

Il Piano di Emergenza Idraulica, redatto a cura del Servizio Comunale di Protezione Civile, stabilisce una più dettagliata descrizione delle competenze e delle azioni partendo dall'analisi delle aree a rischio e delle possibili cause di allagamento. Di fatto, pur essendo il territorio comunale interamente pianeggiante, questo presenta un sistema idraulico complesso e quasi sempre affidato alla tenuta di opere artificiali e quindi con il rischio di cedimento delle stesse in caso di piene.

Tenendo a riferimento quanto già riportato nel vigente Piano Comunale di Protezione Civile, in particolare l'analisi degli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio comunale con individuazione delle aree interessate dagli allagamenti e delle possibili cause, il piano di dettaglio si articola secondo le seguenti fasi.

1. La descrizione planimetrica del sistema idrografico del territorio comunale che, partendo dai dati sulla classificazione e le competenze riportate nel Piano Comunale di Protezione Civile, individua i diversi corsi d'acqua principali e secondari.
2. L'individuazione planimetrica delle aree e delle strutture logistiche a rischio idraulico, determinate secondo il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni redatto dall'Autorità di Bacino.
3. La definizione del sistema di allertamento riferito, per quanto riguarda l'aspetto meteorologico, a quello regionale per "codici colore" ma che tiene conto anche dei precursori di evento, ricercati attraverso i sistemi di monitoraggio dei corsi d'acqua sia telematici (sistema di rilevamento del CFR) che direttamente in loco.
4. La regolamentazione dell'attività di vigilanza idraulica che viene disciplinata, come per altri piani di emergenza, per zone di competenza delle associazioni di volontariato convenzionate con il Comune, pur restando confermate le attività di controllo coordinate dal Genio Civile di Firenze, di Prato e dal Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno.
5. L'elenco delle attività da svolgere in situazione di allerta, con evento in corso e con evento cessato, distinte per soggetto competente riportato dal vigente Piano Comunale di Protezione Civile (Sindaco, responsabile del Servizio Protezione Civile, Ce.Si., referenti del C.O.C.). Il Piano tende a ottimizzare tutte le azioni necessarie, evitando sovrapposizioni e cercando di far utilizzare personale e mezzi strettamente necessari secondo le rispettive competenze.
6. Le procedure per l'attivazione di una emergenza idraulica in caso di accertamento di criticità sul territorio.

7. La definizione delle risorse di personale, mezzi e materiali disponibili sia per affrontare le allerte che gli eventi e le emergenze. Oltre il personale e i mezzi del Comune, nonché delle associazioni di volontariato convenzionate, vengono prese in considerazione anche ditte specializzate in trasporto e movimentazione degli inerti o per il pompaggio delle acque. Queste ditte, dopo essere state contattate, hanno fornito formalmente la loro disponibilità in caso di necessità (ditte accreditate solo per provvedimenti di somma urgenza).
8. L'organizzazione delle comunicazioni tra le varie componenti competenti a gestire gli eventi, in particolare tra i soggetti decisionali e quelli operativi sul territorio. Vengono prese in considerazione sia le comunicazioni radio che telefoniche, sia interne alla struttura di protezione civile comunale che con altri enti. Il Piano evidenzia la necessità di utilizzare comunicazioni semplici, chiare e ristrette ai soli soggetti interessati. Per quanto riguarda invece le comunicazioni con i cittadini il Piano conferma le apposite linee di collegamento telefoniche già previste presso la sala operativa comunale nonché le informazioni fornite attraverso il sito Internet del Comune, disponendo di evitare la divulgazione di notizie che potrebbero causare fenomeni di allarmismo nella popolazione.
9. L'indicazione degli eventuali provvedimenti di divieto e di limitazione adottabili sia con funzione preventiva che in caso di criticità.
10. La descrizione del sistema di assistenza alla popolazione, con particolare riferimento alle utenze deboli, alle persone presenti in aree isolate o nei maggiori centri di aggregazione. Il Piano si integra con quanto previsto nel Piano Comunale di Protezione Civile relativamente alle modalità di evacuazione della popolazione, di interruzione delle attività e di gestione della viabilità, contemplando l'utilizzo delle aree di attesa, di ricovero, di ammassamento, di trasferimento materiali danneggiati o di ricovero degli animali.

E' importante tenere presente che tutti gli interventi previsti dal Piano devono essere modulati in funzione dell'entità dell'evento mentre il buon esito delle azioni rivolte a fronteggiare l'emergenza non dipende solo dall'impegno delle componenti direttamente coinvolte, ma anche dalla collaborazione e dal senso di responsabilità dei cittadini.

Il Piano di Emergenza Idraulica si inserisce nel quadro della pianificazione dell'emergenza per i rischi possibili per il territorio comunale, lavoro iniziato con la redazione e approvazione del Piano Comunale di Protezione Civile. Il documento è stato redatto in collaborazione con altri Enti competenti per i corsi d'acqua presenti nel territorio, quali il Genio Civile di Prato, di

Firenze e il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, ed il loro contributo ha sicuramente consentito di ottenere un prodotto più completo, approfondito e ragionato. Altresì il Piano è stato sottoposto al parere della Regione Toscana, della Città Metropolitana di Firenze e delle associazioni di volontariato di protezione civile convenzionate con il Comune di Campi Bisenzio, queste ultime nell'ambito della partecipazione dei cittadini alla redazione dello strumento di Protezione Civile.

A livello normativo il Piano tiene a riferimento sia disposizioni nazionali che locali, anche specificatamente emanate in funzione delle emergenze idrauliche o idrogeologiche. Oltre che il nuovo Codice di Protezione Civile, D.Lvo n° 1 del 2 gennaio 2018, sono state considerate la Direttiva PCM 27 febbraio 2004, che fornisce gli indirizzi operativi per la gestione della prevenzione e dell'emergenza idraulica, e la Direttiva PCM 10 febbraio 2016 per l'omogeneizzazione del sistema di allertamento. Per la normativa regionale sono state invece prese a riferimento oltre che il D.P.G.R. 1 dicembre 2004 n° 69/r per la disciplina generale delle attività di protezione civile, anche il Decreto Dirigenziale 3 dicembre 2008 n° 5729 quale manuale per la redazione dei Piani di protezione civile, e la Delibera della Giunta Regionale 7 aprile 2015 n° 395 di adozione del nuovo sistema di allertamento regionale.

Come per tutti i piani di protezione civile adottati dal Comune di Campi Bisenzio, anche il nuovo Piano di Emergenza Idraulico può essere soggetto ad aggiornamenti conseguenti a variazioni della rete idraulica o a modifiche della dotazione di personale o mezzi, e pertanto occorre che periodicamente, almeno ogni due anni, se ne verifichi la rispondenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

PROTEZIONE CIVILE

P.O. Arch. R. Menegatti

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. Il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è archiviato presso il Comune di Campi Bisenzio – Servizio Protezione Civile